DOCENTI: FUSCO MARIA, GRAVANTE AMALIA, CORRADO GIUSEPPE, D’AGOSTINO FRANCO

L’arco della nostra carriera professionale, decennale, è stato caratterizzato da molti eventi particolari, ma quello che più di tutti è stato significativo per la nostra formazione riguarda l’arrivo nella nostra scuola di un alunno ( ADHD), rifiutato da altre istituzioni scolastiche, infatti, non vi era alcuna relazione né con l’alunno, né con la famiglia, né tra famiglia e docenti. Per la nostra istituzione scolastica è stato difficile affrontare sia la relazione educativa con l’alunno, il quale rifiutava ogni tipo di approccio, manifestando comportamenti oppositivi ed aggressivi, sia con la famiglia che non accettava il problema del figlio e di conseguenza maturava astio profondo nei confronti della scuola.

Attraverso un lavoro di team si è riusciti ed entrare in empatia con l’alunno e ad applicare nel tempo strategie tali da permettere allo stesso di rimanere in classe e lavorare con i propri compagni. Allo stesso tempo si è lavorato con la famiglia, la quale gradualmente ha visto l’accoglienza da parte della scuola alla forte problematicità del figlio ed i progressivi miglioramenti relazionali del bambino.

A questo punto della situazione si è provveduto ad organizzare incontri tra scuola, famiglia ed equipe multidisciplinare ove si è attentamente valutato l’alunno sotto il profilo comportamentale e didattico.

Attraverso l’inserimento all’interno di una classe alquanto collaborativa, dove anche la presenza del team docente, particolarmente sensibile alla problematica ed all’aiuto datoci dall’Ente locale nella figura di un educatore, abbiamo organizzato un piano personalizzato dove i principali obbiettivi inclusivi sono stati quelli comportamentali/relazionali. Ovviamente tale lavoro è stato continuamente monitorato e modificato qualora si presentava la necessità, fino ad arrivare ad oggi, dopo due anni, che l’alunno presenta un buon inserimento nel gruppo classe, una buona relazione con pari ed adulti ed ha eseguito un percorso didattico a dir poco eccellente. Da questa esperienza abbiamo capito che non bisogna mai demordere, ma valutare le cose con serenità e nei dettagli.